

## INAUGURALE CON FORTI EMOZIONI!!



Quando il direttore di escursione mi ha "scelto" per fare il resoconto di questa giornata, riflettevo sul fatto che in fondo non potevo più sottrarmi da questo piacevole compito, da quando ho iniziato l'avventura del cicloescursionismo, sono passati più di due anni, era infatti il 07 ottobre 2012 ed eravamo nel bellissimo Sinis. Sono mancata per qualche escursione, ma ogni volta ho letto e visto con sana "invidia" resoconto e foto.

Dopo avervi lasciato in una caldissima giornata di settembre in quel



di Sant'Antioco,

vi ritrovo più motivati che mai in questa inaugurale del 2015.

Quando arriviamo con Fabio a Santa Lucia, troviamo già Monica (stavolta la sveglia non ha fatto scherzi!) presente nonostante un problema al menisco che pare abbastanza serio, arriva subito dopo anche Enrico, che un raffreddore tentava di tenerlo a casa, ma dovendo difendere una maglia, seppur virtuale, non poteva mancare e anzi questa volta si presenta pure senza "l'aiutino", a seguire anche

tutti gli altri, Roberto P., Stefano, Dany con Kekko, Valentina, Alberto con Roberto N., Maurizio, Pierfrancesco, Marcello e la new entry Roberto R. da Lotzorai, un baldo giovane di quasi 70 anni.

La giornata, ad eccezione di una leggera "brezza" promette bene con uno splendido cielo azzurro. L'umore come sempre è brioso e poi c'è chi deve sfoggiare l'ultimo tecnologico acquisto del gruppo: ricetrasmittenti complete di auricolari!!

Quasi puntuali alle 9.15 il direttore dà il fischio d'inizio: si parte. Bastano poco più di 15 minuti per arrivare



all'ingresso dell'oasi del WWF, dove possiamo visitare il piccolo museo naturale nel quale è possibile vedere foto ed esemplari imbalsamati della fauna e flora che caratterizzano l'oasi. Lasciato il museo, raggiungiamo il recinto dei daini e cinghiali, ma di questi nemmeno l'ombra, pare avessero altri impegni e non hanno potuto garantire la loro presenza! (forse Fabio non li aveva pagati abbastanza bene per l'ingaggio!).

Proseguiamo nella sterrata con leggeri dislivelli che ci riscaldano

per la parte più impegnativa che incontreremo più avanti.

Dopo circa 11 km e poco più di un'ora, la prima emozione della giornata: Roberto R., il "baldo giovane", sente il bisogno di una

pausa un po' più lunga per riprendere fiato e rifocillarsi, così io e Stefano rimaniamo a fargli compagnia, mentre il resto del gruppo prosegue. Dopo pochi minuti, però, vedo Roberto indietreggiare e cadere a terra, per fortuna senza perdere i sensi, mi avvicino e mi rassicuro dicendomi di esserci lasciato cadere sentendosi cedere le gambe. Dopo esserci assicurati che stesse meglio e che il calo di zuccheri e di pressione era dovuto al fatto di non avere cenato e fatto una scarsissima colazione prima dell'alba, avviso Fabio, che ci raggiunge assieme a Kekko, Maurizio, Dany e subito dopo anche il resto del gruppo. Insieme con Roberto, nel frattempo



ripresosi, si decide che è meglio per lui non proseguire, così Stefano, Maurizio e Kekko si offrono di "scortarlo" fino alla sua macchina a Santa Lucia, mentre noi, un po' risollepati, riprendiamo il nostro giro.

Meta successiva: le case di Perdu Meli, qui seconda emozione della giornata: mentre facciamo la breve rampa che porta alle case, vedo Alberto perdere l'equilibrio e cadere su un lato (per fortuna quello protetto dal terrapieno) insieme alla bici, non riesco a non trattenere un: "oh noooooooooo!". Per fortuna tutto bene, semplicemente non si sono sganciati i pedalini e l'unico risultato è stato quello di far divertire Dany per la mia esclamazione disperata.

Breve pausa rificillante davanti al triste "albero della vergogna" e nonostante qualcuno volesse continuare a crogiolarsi al sole riprendiamo la pedalata. Lasciate le case di Perdu Meli, poco dopo troviamo il primo guado della giornata, dove Valentina decide di rinfrescarsi almeno un piede prima d'iniziare le vere e impegnative salite della giornata!



Subito dopo troviamo la sorgente "Mitza Su Suergiu" dove tutti provvedono a rabboccare le proprie borracce ormai quasi vuote. Si riparte e stavolta tutti ben concentrati per le impegnative salite fino a S'Arcu Su Suergiu, dove ci prendiamo dieci minuti di meritata pausa per poi ripartire per la lunga discesa. Prima del secondo cancello che segna la fine dell'oasi di Monte Arcosu, la

terza emozione: la bici di Valentina si ribalta e lei nel cercare di liberarsene rimane però incastrata con il piede, per fortuna anche stavolta tutto bene, queste biker-woman sono proprio toste!

Pierfrancesco propone una piccola deviazione poco prima di Fanebas per vedere il nuraghe "Fanebas", come dire di no a questa inaspettata proposta, prima di arrivarci però non ci possiamo far mancare la quarta emozione della giornata: Marcello nella foga della discesa decide di "verificare" se le cunette sono ben fatte! Possiamo constatare che anche i biker-man del gruppo sono uomini duri!

Altro guado e finalmente i tavoli di Fanebas, dove possiamo accomodarci per la pausa pranzo. Prima di completare il nostro pranzo, ci raggiungono le eroiche "scorte" di Roberto, che però vediamo superare il



guado fuori sella: "nooooooo!", vabbè vista la prodezza per questa volta li perdoniamo.

Finiamo tutti insieme di mangiare e ripartiamo. Il giro è davvero piacevole e tutti si impegnano nel percorrere i singol trek, per alcuni tratti, abbastanza tecnici.

A "Is Pauceris" facciamo la nostra foto di gruppo della giornata. In collaborazione superiamo il guado con "guard-rail" sul rio Gutturu Mannu e dopo un altro divertente singol trek arriviamo all'ultimo guado della giornata prima della dispensa Gambarussa, dove qualcuno (senza fare nomi Marcello) si diverte a superarlo più di una volta.

Raggiungiamo la provinciale 1, appena partiti però l'ultima emozione della giornata: mi giro indietro e vedo alcuni di noi sorreggere Valentina per un crampo alla gamba. Il "crampo", nella comunicazione via radio diventa "guasto" e così, tipo cavalleria, vedo tornare indietro il resto del gruppo compatto pronto alla "riparazione", ho ancora davanti la loro immagine, bellissima la sensazione di gruppo che ho percepito in quel momento.

La visita alla diga Sant'Antonio lungo la strada del rientro e poi una lunga e distesa pedalata fino all'arrivo, dove troviamo una piacevole sorpresa: Alessio venuto a salutarci, con un tempismo perfetto, neanche avessimo sincronizzato gli orologi.



Che dire, nonostante le emozioni, la giornata è stata bella, piacevole e divertente come sempre e io sono davvero contenta di aver potuto riprendere, per fortuna avevo il compito di chiudere il gruppo e quindi essere l'ultima era giustificato.

Rimane un po' di dispiacere per Roberto R. che non ha potuto finire la cicloescursione nonostante la tanta strada fatta per venire. Ci saranno altre occasioni, per le quali però si raccomanda cena la sera prima e una ricca colazione la mattina!

Grazie al direttore di escursione per l'impegno e la passione che ha messo nell'organizzare questa cicloescursione.

Grazie a Kekko per i suggerimenti e per esserci sempre.

Grazie a Kekko, Stefano e Maurizio per l'onere della "scorta" a Roberto.

Grazie a Pierfrancesco per la visita al museo dell'oasi e per la deviazione per la visita al nuraghe.

Complimenti a Monica ed Enrico per esserci stati pur non essendo in piena forma.

Complimenti al resto del gruppo per il divertimento e la passione che ci hanno messo nel pedalare.

Questa cicloescursione era proprio targata P&P!

Alla prossima

Tina